

CORONAVIRUS

EFFETTI SU IMPRESE E LAVORO



RESILIENZA
Le esperienze che le tante cooperative stanno mettendo in campo si stanno consolidando. Probabilmente saranno la base per una nuova ripartenza

«Con Radiocoop voce al territorio»

Le cooperative si evolvono e pensano già al futuro

RITA SCHEINA

● Di necessità virtù. La grande famiglia di Legacoop Puglia nell'emergenza dell'epidemia riesce a far leva sui suoi valori, sfruttare i sistemi digitali a disposizione e mantenere la sua rotta, facendo tesoro di un'esperienza che potrà sorreggerla anche in futuro.

«Appena è stato chiaro che il problema coronavirus non sarebbe stata una questione momentanea, ci siamo resi conto che si rischiava di rompere quel legame sociale che ci contraddistingue - spiega il direttore **Pasquale Ferrante** -. Ecco perché abbiamo immediatamente attivato tutti gli spazi di condivisione possibili, in modo che anche il cooperante più lontano non si sentisse abbandonato».

Grazie ai sistemi digitali le riunioni si svolgono regolarmente e in più si tengono corsi e-learning sulle forme di sostegno al reddito e di aggiornamento professionale.

«Per tenere vivi i volti e le voci del territorio abbiamo pensato a dar vita a "Radiocoop" sul modello di Radio Londra che trasmetteva durante la Seconda Guerra mondiale - sottolinea Ferrante -. L'idea serve proprio per raccontare come le cooperative stanno reagendo. Sono fermamente convinto che l'unione fa la forza e in

FERRANTE

«L'epidemia ci ha fatto più rapidamente transitare nell'era digitale»

questo momento ci serve tutta l'energia possibile. Le nostre imprese si muovono in gran parte nel terzo settore, quando questa emergenza si è creata non hanno aspettato che qualcuno gli dicesse cosa fare, sapevano di dover continuare a svolgere il loro ruolo di pre-

sidio sociale. Su Bari penso a "Progetto città" che si è mossa per non spezzare il legame che aveva con i suoi ragazzi, o "Informa" e i suoi servizi di accompagnamento all'orientamento nel mondo del lavoro, o ancora "Caps" con i senza fissa dimora di cui prendersi cura. Radiocoop sarà un contenitore per tutti loro e gli altri e prenderà vita attraverso le pagine del nostro nuovo sito web».

Tutte queste esperienze che le cooperative stanno mettendo in campo si stanno consolidando tanto che probabilmente saranno la base per una nuova ripartenza, quando il coronavirus sarà solo un brutto ricordo. «Questa epidemia ci ha fatto più rapidamente transitare a pieno nell'era digitale - mette in evidenza Ferrante -, forse perché da sempre la nostra è una struttura flessibile e resiliente. E il tutto salvaguardando i nostri valori: di democrazia, confronto, assistenza. Tutti noi già oggi stiamo pensando al dopo, al

domani e lo stiamo facendo nello spirito mutualistico che ci ha sempre contraddistinti: mettendo le competenze di ognuno a disposizione di tutti».

«Questa nostra capacità di resilienza viene da lontano - spiega il presidente Legacoop Puglia, **Carmelo Rollo** -. È nel nostro dna. Noi sappiamo che da soli non si va

ROLLO

«Anticipiamo l'utilizzo dei fondi strutturali del settennio 2021-27»

da nessuna parte. Oggi questa quarantena non può farci dimenticare che dobbiamo andare avanti. Se non si trovano soluzioni il sistema sociale rischia di scoppiare, perché le disuguaglianze si sperano solo con la condivisione».

«Io penso che al momento la

ripresa sociale è lontana - conclude Rollo -, ecco perché dobbiamo mettere in campo ogni strategia utile per rialzarci. Le nostre cooperative e le imprese tutte avranno bisogno di liquidità, la leva bancaria è essenziale per sostenere il paradigma e per ridare vigore a quel circuito che vede il sistema imprenditoriale reggere la società. Non dobbiamo dimenticare mai che le imprese sono fatte da persone e questo è tanto più evidente in un sistema cooperativistico, dove non c'è un proprietario ma soci. Non dobbiamo perdere tempo. I fondi per avviare tutti i cantieri possibili non devono essere intaccati perché da lì si potrà riavviare il sistema economico e soprattutto anticipiamo l'utilizzo dei fondi strutturali 2021-27. La ripresa del Sud potrà essere motore per tutto il Paese, altrimenti prepariamoci a che il 50% delle imprese che oggi ha abbassato la saracinesca per il coronavirus, non la rialzerà più».

IL PIANO OPERATIVO IN SOLI 10 GIORNI SONO GIÀ ARRIVATE 165 DOMANDE ANCHE DA FUORI PROVINCIA E REGIONE

Riconversione in corso

Al Politecnico un gruppo di supporto alle attività imprenditoriali

● Un gruppo di lavoro che fornisca indicazioni utili alle aziende che vorrebbero convertire la loro attività nella produzione di dispositivi per affrontare e contenere la diffusione del Covid-19, da destinare a cittadini e personale sanitario. Il Politecnico si mette a disposizione con il gruppo di lavoro chiamato «Riapro» (Riconversione Aziendale per la Produzione di DPI) e la risposta delle imprese arriva massiccia: in dieci giorni 165 domande da tutte le province pugliesi ma anche da altre regioni, come Basilicata e Campania. Per la maggior parte piccoli produttori dei settori tessile, confezionamento, lavorazione materiale plastico.

«Stiamo facendo una ricognizione delle capacità produttive di queste aziende - spiega il rettore del Politecnico, Francesco Cupertino - per poter arrivare rapidamente ad un prodotto sicuro e di qualità».

Il gruppo di consulenza è formato da docenti, ricercatori e imprenditori e lavora

in collaborazione con la Regione e con tutte le autorità competenti. I primi campioni sono già in fase di realizzazione. «In questo momento difficile, abbiamo messo le nostre competenze a disposizione - dice Cupertino - per dare un contributo alla gestione dell'emergenza. Stiamo gestendo una quantità enorme di richieste nonostante le difficoltà del momento, mentre siamo contemporaneamente impegnati a garantire in modalità telematica lezioni, sedute di laurea, segreterie studenti e ogni altra attività didattica, di ricerca e di rapporti con il territorio, con un grande sforzo del nostro personale».

Per consentire un rapido scambio di informazioni e buone prassi è stata costituita una cabina di regia a livello nazionale, della quale fanno parte i rettori di numerose

università, da Nord a Sud.

Il bando ministeriale dei dicasteri per lo Sviluppo economico, dell'Università e Ricerca e dell'Innovazione ha molto stimolato il ruolo delle Università come laboratori per la certificazione della conformità tecnica e a livello locale il Politecnico sta lavorando a stretto contatto con l'Università di Bari, per tutti gli aspetti chimico-biologici e medici.

Allo stato attuale, il Politecnico di Bari ha messo a punto una specifica tecnica per la produzione di mascherine filtranti destinate alla popolazione, concordata con la Protezione Civile e alla quale le aziende interessate possono atterrarsi <http://www.poliba.it/it/ateneo/riapro-ri-conversione-aziendale-la-produzione-di-dpi>.

IL RETTORE

«Puntiamo a poter arrivare rapidamente a prodotti sicuri e di qualità»

PROTESTA CONTRO LE APERTURE DOMENICALI

La Cgil: «Oggi in sciopero i dipendenti del commercio»

● Uno sciopero indetto per oggi in tutti i punti vendita delle attività commerciali alimentari. A proclamarlo la Filcams Cgil Puglia e tutte le segreterie provinciali per contestare la decisione di alcune aziende di imporre il lavoro domenicale ai propri dipendenti.

«Dopo l'ultimo decreto del Governo - spiega il segretario generale Barbara Neglia - molte aziende della Grande distribuzione come Lidl o PennyMarket hanno deciso di riaprire, non tenendo minimamente in conto che sovraffollamento e la mancanza di rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza comporta evidenti problemi di contagio. In questi giorni, anche i lavoratori del comparto sono rimasti colpiti dal Covid-19 e purtroppo nessuno ne parla. Noi con questo sciopero vogliamo garantire innanzitutto la sicurezza dei lavoratori e il recupero necessario, oltre che dare la possibilità di tra-

LO STOP
Super e ipermercati chiusi la domenica



scorrere una domenica in famiglia. E' da oltre un mese che le lavoratrici e i lavoratori del commercio, garantiscono con il loro impegno un servizio fondamentale alla collettività e lo fanno con sacrificio ed abnegazione, spesso con turni stressanti. Ecco perché chiediamo anche alle Istituzioni di fare la propria parte intervenendo in modo preciso ed orientato a sensibilizzare le aziende ad uniformarsi con le chiusure domenicali, per tutte le realtà alimentari di media e grande superficie presenti nel barese e in tutta la Regione, diversamente saremo costretti a proclamare ulteriori giornate di sciopero».



LEGACOOP PUGLIA Il presidente Rollo e il direttore Ferrante

le altre notizie

RICHIESTA SINDACALE
«Una task force vicina alle aziende»

■ Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto in video conferenza al prefetto di Bari, Antonella Bellomo, «di attivare una task force di valutazione delle emergenze per le aziende» che chiedono la prosecuzione dell'attività produttiva nei settori necessari stabiliti dal Dpcm del 22 marzo scorso. «Abbiamo avuto un confronto molto costruttivo - rilevano i segretari generali Gigia Bucci (Cgil Bari), Giuseppe Boccuzzi (Cisl Bari-Bat) e Franco Busto (Uil Puglia Bari) - che si articolerà all'interno di una task force con vari soggetti istituzionali insieme alle organizzazioni sindacali. Il gruppo si riunirà periodicamente per analizzare e valutare le richieste che perverranno dalle aziende interessate, valorizzando al massimo un confronto endo-aziendale con le rappresentanze sindacali. Verranno espresse valutazioni sulle richieste avanzate dalle aziende, per dare assolute garanzie per tutti gli interventi necessari alla tutela e sicurezza degli occupati nelle aziende che proseguono l'attività».

FELSA CISL
«Più sostegno ai lavoratori interinali»

■ «Il mese che si sta chiudendo è terribile non solo per il dramma sanitario che il mondo sta affrontando, ma anche per quelle centinaia di migliaia di lavoratori che quotidianamente vivono in uno stato di precarietà occupazionale e quindi esistenziale». Così Elena De Matteis, Segretario generale della Felsa Cisl Puglia (federazione lavoratori somministrati, autonomi e atipici). Silenziosi e combattivi sono i lavoratori somministrati, i co.co.co, gli autonomi, che in pochi istanti hanno visto il buio alla fine del loro tunnel occupazionale e reddituale. «I somministrati rappresentano l'anello debole delle crisi economiche aziendali - spiega la De Matteis -. Solo nella provincia di Bari tra marzo ed aprile sono più di 500 i lavoratori somministrati in scadenza. Li stiamo supportando e sostenendo grazie all'accordo nazionale sugli ammortizzatori sociali per la somministrazione. Ma non basta». I decreti non sono chiari circa i casi di contratto a termine e c'è il rischio che molte aziende alleggeriscano il peso facendo perdere traccia di tali lavoratori.



POLITECNICO Centro di eccellenza

Dall'inizio dell'emergenza e, in molti casi anticipando le misure più stringenti del Governo nazionale, il Politecnico ha attivato tutti i canali possibili per continuare a svolgere le sue attività istituzionali.

Al momento, le lezioni sono in corso in modalità telematica. Lo stesso vale per le sedute di laurea http://www.poliba.it/sites/default/files/decreto_prova_finale_on_line_r5-signed.pdf e per il ricevimento degli studenti. Attivo anche uno sportello virtuale di assistenza psicologica, a disposizione degli studenti e del personale, accessibile con le credenziali del Politecnico.